

Mosorrofa, Condera, Terreti e Orti sono diventati la pattumiera di chi non fa la differenziata

Piero Gaeta

Chi si lamenta per la raccolta rifiuti nelle vie del centro storico o in quartieri storici a ridosso del centro non ha mai visto le condizioni in cui versano le periferie. A essere sinceri neppure noi pensavamo che la situazione potesse essere così grave, eppure abbiamo dovuto alzare bandiera bianca davanti alla crudeltà e alla "violenza" di certe immagini che non hanno bisogno di ulteriori commenti e che certificano il fallimento della raccolta rifiuti in città. Perché è di solare evidenza che non si può esaltare la raccolta differenziata porta a porta come una conquista di civiltà se poi la zona alta della città viene lasciata in condizioni di abbandono indegne per una città metropolitana.

E allora segna a porta vuota il più facile dei gol il consigliere di Forza Italia Pasquale Imbalzano: «Nessuno vede, nessuno sente, nessuno ne parla, nessuno interviene! Né il sindaco, né gli assessori, né i consiglieri delegati, né i consiglieri di maggioranza, probabilmente chiusi nel Palazzo, affacciati da ben altre questioni, e che pure, almeno alcuni di loro, attraversano – immagino quotidianamente – la zona. E lo spettacolo che è costretta a sopportare la parte alta della città, quella sopra gli abitati di Condera, Pietrastorta fino all'entrata di Terreti, che vive da tempo un dramma ambientale, con una situazione apocalittica di montagne di ogni genere di rifiuti, chissà da quanto tempo non raccolti, con

odori nauseabondi insopportabili, che necessiterebbero solo per transitare velocemente di maschere antigas. Non si tratta delle solite discariche lungo gli alvei dei torrenti, di fatto disabitati. Siamo in zone abitate da centinaia di persone, ad alto rischio di malattie respiratorie e infettive».

Un problema di salute pubblica è quello sollevato da Pasquale Imbalzano, il quale è stato contattato da decine di abitanti della zona, esasperati da un tale stato degradante di cose e che pure pagano annualmente centinaia di euro per un servizio pressoché inesistente.

«Mentre da una parte i lavoratori Avr continuano ad attendere il pagamento degli stipendi arretrati, e a loro va il nostro ringraziamento – continua Pasquale Imbalzano –, sia per i conseguenti sacrifici a carico loro e delle rispettive famiglie che per avere evitato alla città intera la paralisi totale del servizio, trasformandola in una immensa bomba ambientale; dall'altra, non comprendiamo come chi deve controllare non assuma alcuna iniziativa per ovviare a situazioni così critiche, con immaginabili e concreti rischi per la salute soprattutto di bambini e anziani, i più esposti a ri-

Imbalzano (FI): sono zone abitate da centinaia di persone esposte al rischio di malattie respiratorie e infettive

Periferie invase dai rifiuti

Il degrado assoluto alle porte della città

Periferie invase Tonnellate di rifiuti riversi lungo la strada tra Sala e Mosorrofa

schì di gravi malattie».

«Allo stesso tempo è pure difficile capire come l'Atam non si lamenti delle difficoltà incontrate dai mezzi pubblici, ad alto rischio di gravi incidenti, dal momento che gli autobus debbono spostarsi pericolosamente al limite del ciglio dell'altra parte della strada che porta a Orti e Terreti, peraltro al centro di curve e con sede viaria ridotta a poco più di due metri», aggiunge ancora il consigliere berlusconiano.

«Una situazione veramente insostenibile e nel disinteresse di chi dovrebbe intervenire. E che fa il paio con la precaria situazione dell'Isola Ecologica per ingombranti di Condera, ormai al collasso e impossibilitata ad accogliere altro materiale, che, in mancanza di altri grandi cas-

sonetti, è stato riversato nello spiazzale interno, rendendo impossibile la circolazione dei mezzi dell'igiene pubblica e lo stesso lavoro degli addetti al delicato servizio», conclude Pasquale Imbalzano.

Da Condera, Terreti e Orti ci spostiamo a Mosorrofa, dove la situazione, forse, è ancora peggiore. Come segnala Pietro Marra del Map: «In periferia, dove non esiste il porta a porta, la raccolta dei rifiuti con il

Marra (Map): Palazzo San Giorgio intervenga subito i cittadini di Mosorrofa ormai sono stanchi

sistema tradizionale va a rilento. Non si capisce perché non sono stati rimpiazzati i circa 20 cassonetti bruciati qualche mese fa in due postazioni tra Sala e Mosorrofa. Ovviamente i cassonetti si riempiono subito e poi l'Avr ha difficoltà per la raccolta e serve l'intervento di ruspe e camion che grava sulle tasche dei cittadini. Ieri notte qualcuno sicuramente stanco della situazione e del rischio igienico-sanitario ha pensato di spostare i cassonetti in mezzo alla strada e ridurla a una piccola corsia. Tutto ciò non fa che peggiorare la situazione e blocca la circolazione stradale in quanto è costante il passaggio di mezzi pesanti e autobus. Che l'Amministrazione comunale intervenga subito, i cittadini sono stanchi».